

_Lettera_N_0696

Ad un prelato vaticano non identificato

*Torino, 20 settembre 1863

III.mo e Reverend.mo Monsignore,

Alcuni giorni sono scriveva a V. S. III.ma e Rev.ma una lettera per pregarla di veder modo di fare tenere corso alla domanda di alcuni favori pontifici. Ma questa lettera fu tenuta alla posta qui in Torino. Transeat.

Ora essendo passato il tempo delle sacre ordinazioni rinnovo la medesima preghiera, di fare cioè quanto può perché siano appagati i voti de' chierici supplicanti. Di più il chierico Leggero Pietro di Cavour e Pogolotti da Giaveno avendo grave bisogno di essere quanto prima ordinati domandano per mezzo di Lei di poter essere ammessi extra tempus.

Nella prima domanda mi raccomandava per avere come già altre volte i rescritti gratis, ma ora essendo di necessità di compiere la loro carriera, perciò non risparmi più a posta, perché le cose abbiano il loro compimento. Ogni spesa che ella fa a questo riguardo per la posta, comunicazioni, etc. l'accenni soltanto e la renderò tosto indenne.

Qualora poi Ella o per le molte sue occupazioni, o per altro motivo non potesse occuparsi di questo affare la pregherei rispettosamente di trasmettere la pratica al sig. D. Andrea Firmino Cesare già caudatario di S. E. il fu card. Falconieri col recapito al portinaio di S. Andrea della Valle. Esso avendo maggior tempo libero credo se ne possa occupare con disturbo minore. Il sig. conte Bosco di Ruffino e la sua sig. Moglie sempre memori delle cortesie usate a loro riguardo quando si recarono a Roma, le porgono per mezzo mio i sinceri loro omaggi di rispetto e di servitù.

Voglia infine gradire i sentimenti della profondissima stima e gratitudine con cui le auguro ogni bene dal cielo e mi professo Di V. S. III.ma e Rev.da Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.